

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00133149

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCN Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"

LDCC ex convento di Santa Chiara, ex Palazzo Del Ryos

LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico Via Ridola, 24

LDCM - Denominazione raccolta Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola", Collezione Etnografica

LDCS - Specifiche	deposito sottotetto
UB - UBICAZIONE	
UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE	
INVN - Numero	36
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI	
TCL - Tipo di localizzazione	di archivio
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Basilicata
PRVP - Provincia	MT
PRVC - Comune	Rotondella
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA	
PRCM - Denominazione raccolta/ del raccoglitore	Collezione privata Annona Ugo
OG - OGGETTO	
OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO	
OGTD - Definizione	cucchiaino
OGTG - Definizione della categoria generale	cucina
OGTE - Definizione della categoria specifica	utensili
OGA - DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO	
OGAG - Genere di denominazione	dialettale
OGAD - Denominazione	cucchiàra
AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
ATB - AMBITO DI PRODUZIONE	
ATBD - Denominazione	Arte dei pastori
ATBM - Motivazione	bibliografia
DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTFZ - Datazione	sec. XX prima metà
DTFM - Motivazione della datazione	esami stilistico-comparativi e sul manufatto
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	legno
MTCT - Tecnica	intaglio/ incisione
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm.
MISN - Lunghezza	32
MISV - Varie	lunghezza cucchiaino 8.5
UT - USO	
UTF - Funzione	prendere il cibo
UTO - Occasione	durante tutto l'anno

UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

UTLR - Regione	Basilicata
UTLP - Provincia	MT
UTLC - Comune	Rotondella

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Dati di conservazione	discreto
-------------------------------------	----------

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Da una concavità ovale, mediamente profonda, parte il manico leggermente incurvato all'indietro che termina ad uncino. L'uncino è sormontato da un bottone nella parte centrale, rivolto verso il basso e reca da un lato la lettera "F" e dall'altro la lettera "G". Il manico presenta quattro ringrossi che anticipano, nella parte frontale, una decorazione incisa raffigurante un ramo stilizzato. Alla sommità vi è un decoro con motivi triangolari ad intaglio.

APF - APPARATO FIGURATIVO

APFT - Tipologia	geometrico
APFF - Funzione	decorativa
APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	legno:intaglio/incisione

APF - APPARATO FIGURATIVO

APFT - Tipologia	fitomorfo
APFF - Funzione	decorativa
APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	legno: incisione

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	descrittiva
ISRL - Lingua	italiana
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sull'uncino, da un lato
ISRI - Trascrizione	F

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	descrittiva
ISRL - Lingua	italiana
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sull'uncino, da un lato
ISRI - Trascrizione	G

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di	
-------------------------	--

appartenenza	descrittiva
ISRL - Lingua	italiana
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sotto il cucchiaino
ISRI - Trascrizione	ROTONDELLA
NSC - Notizie storico-critiche	L'inventario d'acquisizione, per quanto riguarda le informazioni relative all'oggetto, riporta solo: "dono prof. Annona - provenienza Rotondella". Questi oggetti vengono genericamente indicati come prodotti di arte di pastori; in realtà sono prodotti da pastori ma anche da contadini, che possedevano qualche capo di bestiame (capre-pecore) e facevano contemporaneamente attività e vita da pastore. Fonti di documentazione 1/2/3.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo di acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Annona Ugo

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà dello Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
CDGI - Indirizzo	Via Ridola, 24

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	specifiche allegate
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT E 17275

VDS - GESTIONE IMMAGINI

VDST - Tipo	CD ROM
VDSI - Identificatore di volume	Coll. Etnografica Ridola
VDSP - Posizione	SPSAE MT E 17275

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Collezione Etnologica Locale
FNTD - Data	sec. XX
FNTN - Nome dell'archivio	Collezione Etnologica Locale
FNTS - Collocazione nell'archivio	Direzione Museo Nazionale "Domenico Ridola"

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	Spera E.
BIBD - Anno di edizione	1977
BIBN - Volume, n. del	

fascicolo, pagine	pp. 395
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Valenzano F.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 73-78, 85-87
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di confronto
BIBA - Autore	Toschi P.
BIBD - Anno di edizione	1960
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 37-108
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Bracco E.
BIBD - Anno di edizione	1961
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 17
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	Silvestrini E.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 247
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2005
CMPN - Nome	Iacovino A.
FUR - Funzionario responsabile	De Leo M. G.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST
AN - ANNOTAZIONI	
	Eleonora Bracco (1961), già direttrice del Museo Nazionale "Domenico Ridola", ricorda che sul finire del 1800 era ancora fiorente, nel materano, un'arte pastorale che si serviva del legno, e che pur vivace nei primi decenni del 1900, si è andata lentamente spegnendo fra le due grandi guerre, la seconda delle quali ne ha segnato la fine. Sempre E. Bracco rammenta che lo stesso Domenico Ridola (1841-1932), medico, parlamentare, archeologo, nel corso delle ricerche paleontologiche, aveva cominciato a raccogliere, per il museo a lui intitolato, oggetti in legno intagliato nelle campagne del Materano agli inizi del XX secolo. Altri, in seguito, sono stati acquistati o sono stati donati al Museo. La stessa Bracco raccolse nei Sassi un significativo numero di oggetti intagliati nel legno. Elisabetta Silvestrini (1995), a

**OSS - Note e osservazioni
critiche**

seguito di un'indagine sul campo a Montescaglioso, nota che l'arte lignea prodotta nell'intera area del materano ha una valenza strettamente funzionale e, inoltre, vi è una sostanziale somiglianza dei pezzi. Questa ipotesi trova riscontro nel fatto che vi era uno spostamento della forza lavoro tra le grandi aziende agricole della zona: "Recarsi a lavorare fuori dal territorio del paese, nella grande azienda che favoriva il contatto con altri intagliatori, (...) ha certamente incoraggiato la circolazione delle forme e delle tecniche di intaglio ligneo" (Silvestrini 1995). Nella collezione dei legni intagliati del Museo Ridola, osserva Bracco, ci si ritrovano quello spirito conservatore, quella dipendenza stretta dal materiale e dai procedimenti usati, quella tendenza all'astrazione spesso geometrizzante o alla ritmica stilizzazione di motivi naturalistici, elementi congeniti all'arte rustica; ma il pastore aveva di frequente l'impulso vivo dell'atto creativo. L'arte pastorale materna presenta molte affinità con quella della Calabria, che per certe categorie di oggetti ha subito però una decisa influenza bizantina, e ancor più con quella della Sicilia che in alcuni casi si riallaccia a forme pre-greche; minori con quella dell'Abruzzo che pare aver subito influenze non pervenute nelle altre tre regioni, che sembrano costituire, per quanto riguarda l'arte pastorale, un'area meno esposta (Bracco 1961). I cucchiai di legno presentano tutte le variazioni nella forma della coppa o in quella dell'uncino. La presenza o meno dell'uncino e/o del foro dovrebbe essere relativa all'ambito d'uso dell'oggetto (se deve appendersi o meno, oppure se è da portarsi dietro o da lasciare nell'ovile). I cucchiai semplici sono i più comuni; i cucchiai decorati, specie nei manici, possono essere o un lavoro di artigianato specializzato oppure anch'essi prodotti di folklore di base, prodotti però per occasioni particolari (doni di fidanzamento, ecc.). A volte compare, dal n. inv. 1 al n. inv. 90, il motivo della figura maschile scolpita a tutto tondo (n. inv. 8, insieme al n. inv. 46). Altre volte compare la figura femminile (n. inv. 15 e 39), altre ancora il motivo del gallo (n. inv. 10, 37, 40, 42, 44, 47, 49, 50, 51, 54) o la figura stilizzata di un uccello (n. inv. 14, 33, 34, 35, 38, 41) o, ancora, di un animale sempre stilizzato (n. inv. 43). Inoltre, vi sono dei cucchiai che presentano un semplice decoro sul manico con motivi geometrici e/o fitomorfi intagliati e/o incisi, come in questo caso (n. inv. 36, 55, 56, 57).